



COMUNITÀ
educante
V i g o n z a

Sabato 13 settembre 2025 ore 17.45

Villa Selvatico da Porto Vigonza (PD)

GIULIETTA
spettacolo per attrice
e attore con burattini



Tratto da **"La Giulietta"** di **Luigi da Porto**, Giunti Editore
drammaturgia originale e regia di **ANDREA DE MANICOR**
Con **SABRINA MODENINI** e con **EDOARDO BILLATO**

burattini realizzati da **RICCARDO PAZZAGLIA** elementi di scena **GREGORY MAI** disegno luci **PAOLO CRISTANI** costumi **CASA SHAKESPEARE**
una produzione di **ENRICO CARRETTA, EC-IDEE PER LA CULTURA**
con il sostegno di **EURODONNE ITALIA VENETO**

Lo spettacolo è stato selezionato per la XXV Settimana della Lingua Italiana nel Mondo dal Ministero degli Affari Esteri

Un incontro fuori del tempo, letteralmente. Un uomo, in perfetto abito inizi Novecento, alla ricerca dell'origini di un antico conflitto e, allo stesso tempo, della storia d'amore più famosa al mondo: il conflitto riguarda due famiglie, Cappelletti (o Capuleti) e Montecchi (o Monticoli), l'amore i rampolli di queste due casate nemiche, Romeo e Giulietta. Una donna, in abito da nobile italiana dei primi del Cinquecento, che lo attende. Bella e misteriosa. E il luogo? Qualcosa che forse ha più a che fare con l'immaginazione e il potere della fantasia che con la realtà.

Prima che Shakespeare mettesse mano a questa storia e Verona trovasse in essa quasi una sorta di mito semi-fondativo (per lo meno nei termini di "Città dell'amore"), un uomo d'arme l'aveva scritta coi toni tipici di una lingua ancora perfettibile, una lingua debitrice dello sforzo creativo di Dante e di quello esplicativo di Pietro Bembo. L'uomo d'arme si chiamava Luigi Da Porto, a propria volta rampollo di una famiglia in lotta con un ramo collaterale della stessa. L'uomo e la donna affrontano la vicenda, ci giocano utilizzando dei "terzi" (i burattini) che talora li rappresentano, la vivono, direttamente derivando azioni e parole dalla scrittura d'aportiana. Fino all'epilogo, al finale che è noto e non cambia ma ancora duole, ancora fatica ad essere accettato.

Ma c'è un altro finale, che i due esplicano e avrà a che fare con la loro stessa provenienza, in qualche modo correlandoli a Luigi Da Porto.

"Giulietta" vuole raccontare dunque qualcosa di più, provando a gettare i semi per coltivare la curiosità che ruota da sempre dietro la mitica vicenda d'amore, che è anche vicenda di antiche, reali ruggini familiari e di sogni infranti.